



Data 07 marzo 2005

Al Signor PRESIDENTE della REPUBBLICA
Dott. CARLO AZEGLIO CIAMPI

e p.c. al Signor PRESIDENTE del SENATO
Senatore MARCELLO PERA

e p.c. al Signor PRESIDENTE della VIIIa.
COMMISSIONE SENATO
Senatore LUIGI GRILLO

e p.c. al Signor PRESIDENTE della CAMERA
On.le PIERFERDINANDO CASINI

e p.c. al Signor PRESIDENTE della IXa.
COMMISSIONE della CAMERA
On.le PAOLO ROMANI

e p.c. al Signor PRESIDENTE del CONSIGLIO
dei MINISTRI
On.le SILVIO BERLUSCONI

e p.c. al Signor MINISTRO delle ATTIVITA'
PRODUTTIVE
On.le ANTONIO MARZANO

e p.c. al Signor SOTTOSEGRETARIO al TURISMO
Avv. ROBERTO COTA

Oggetto: Esposto sulle disinformazioni rese dall'avv. Franco Lucchesi alla VIIIa. Commissione Senato ed alla IXa. Commissione Camera in riferimento al parere sulla nomina Presidente dell'ACI.

Egregio Signor Presidente della Repubblica,

Le rivolgiamo un appello segnalandoLe una annosa vicenda che ci vede contrapposti all'Automobile Club d'Italia, il quale si sottrae ingiustificatamente all'applicazione delle disposizioni legislative che regolano le federazioni sportive nazionali del CONI (all. 1).

L'ACI è l'unica federazione sportiva nazionale del CONI che non rispetta i Principi fondamentali della Carta Olimpica del Comitato Internazionale Olimpico (CIO), i quali regolano l'intero ordinamento sportivo nazionale ed internazionale.

Il CIO riconosce tra gli sport l'automobilismo e la Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA), la quale ha adottato nel proprio ordinamento, del quale fa parte l'ACI, la Carta Olimpica.

Recentemente alcuni parlamentari hanno pressato il Governo, presentando interrogazioni volte ad evidenziare tutti gli aspetti di criticità nell'ACI, del quale hanno chiesto il commissariamento (all. 2), peraltro proposto lo scorso anno dalla Direzione Generale per il Turismo al Gabinetto del Ministro Marzano.

Nel mentre si attendeva la risposta istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri o del Ministro delle Attività Produttive, è arrivata invece in anticipo quella inaspettata e personale dell'avv. Lucchesi, con l'intento di perorare la conferma della propria nomina a Presidente dell'ACI per i prossimi quattro anni.

Il 17 febbraio 2005, l'avv. Lucchesi, sostituendosi alle Istituzioni della Repubblica, si è fatto carico di fornire ai senatori ed ai deputati delle Commissioni competenti ad esprimere il parere sulla nomina, una risposta sulle questioni sollevate dai parlamentari interroganti (all. 3).

Con una procedura irrituale, l'avv. Lucchesi ha reso chiarimenti in ordine alle interrogazioni parlamentari senza averli prima sottoposti all'esame del Ministero delle Attività Produttive, vigilante sull'ACI, che ne aveva fatto una specifica richiesta. Sicchè si è verificato che l'avv. Lucchesi ha illustrato ai parlamentari della VIIIa. Commissione del Senato, e della IXa. Commissione della Camera, una versione non corrispondente alla realtà documentale esistente sui fatti in discorso.

Infatti egli è stato clamorosamente smentito dalla nota consegnata dal Rappresentante del Governo, il Sottosegretario Cota, ai deputati della IXa. Commissione della Camera durante la seduta del 2 marzo 2005. (all.4).

Intanto però, i senatori dell'ottava Commissione, privi dei chiarimenti del Rappresentante del Governo Sottosegretario Cota sulle questioni sollevate dalle interrogazioni, ed in possesso invece dei chiarimenti forniti dall'avv. Lucchesi, hanno espresso a favore dello stesso un parere favorevole per la sua nomina a presidente dell'ACI.

Per quanto premesso, si denuncia l'ennesimo scorretto comportamento dell'avv. Lucchesi, il quale peraltro ha trasmesso ai parlamentari i propri chiarimenti su carta intestata "ACI – il Presidente".

L'avv. Lucchesi si è presentato di fatto come Organo dell'Ente in carica quando invece è un Organo scaduto, ai sensi della Legge 15.7.94 n° 444 è ampiamente trascorso il termine della prorogatio, stabilito in quarantacinque giorni.

Allo stato attuale, l'avv. Lucchesi non può svolgere alcun atto, né sottoscrivere alcun documento ACI nella veste di presidente dell'ACI, lo stesso è stato solo designato dall'Assemblea Nazionale ACI (Ente pubblico nazionale associativo), il 25 novembre 2004, ma senza il decreto di nomina del Presidente della Repubblica non ha alcuna legittimità ad agire come Organo dell'Ente.

Proponendosi nella veste di presidente dell'ACI l'avv. Lucchesi ha agito scorrettamente nei confronti delle istituzioni della Repubblica che devono confermarlo, ma ciò che è gravissimo è che ha deliberatamente disinformato i parlamentari sulle varie vicende che lo riguardano direttamente, nell'intento di ricevere un parere favorevole alla sua nomina.

Con grave scandalo, l'avv. Lucchesi non ha esitato ad affermare ripetutamente il falso, ed a fornire chiarimenti palesemente fuorvianti (che il C.P.A. ha puntualmente confutato con propria nota dell'1 marzo 2005 – all. 5) mirati ad influenzare la decisione sul parere a proprio favore.

Dai chiarimenti della nota consegnata dal Rappresentante del Governo e da una siffatta condotta, traspaiono evidenti elementi di indiscutibile disvalore che minano alla base i requisiti etici di specchiata moralità, probità e di buona amministrazione, indispensabili per ricoprire la carica pubblica di presidente dell'ACI da parte dell'avv. Lucchesi.

Le rappresentiamo, pertanto, la massima indignazione per l'esclusione dei rappresentanti degli atleti e dei tecnici sportivi dell'automobilismo dalla partecipazione alla vita democratica della federazione sportiva nazionale ACI, ed il massimo disgusto per il livello di malgoverno ormai raggiunto dall'Ente.

Gli atleti ed i tecnici sono ghettizzati in un recinto, la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana (CSAI - all. 6), Organismo privo di personalità giuridica, di indipendenza, di autonomia e di effettiva rappresentanza

democratica, nel quale l'avv. Lucchesi ingiustificatamente pretende ancora di rinchiuderci, perpetuando all'infinito un inaccettabile caso di apartheid in Italia.

In definitiva, per i motivi suesposti, confidando pienamente nella Sua imparzialità, La preghiamo vivamente di verificare la veridicità del presente esposto, con l'invito a non emettere il decreto di nomina dell'avv. Lucchesi a Presidente dell'ACI.

Il suo rinvio consentirebbe finalmente, come espressamente evidenziato al termine della nota del Sottosegretario Cota, di "poter operare le riforme ordinamentali richieste dal Consiglio di Stato", per l'ACI

Con osservanza.

Comitato piloti automobilistici
(Bernardo Balboni)